

OFFERTA SU 11 TITOLI SUBORDINATI PIÙ IL FRESH DEL 2008. COINVOLTI ANCHE 40 MILA RISPARMIATORI

Mps avvisa gli obbligazionisti “Senza conversione c'è il bail-in”

Titolo a picco in Borsa, ma i fondi speculativi comprano i bond

F GIANLUCA PAOLUCCI

Da ieri mattina 40 mila risparmiatori stanno cercando di capire cosa fare. Convertire (volontariamente) le obbligazioni subordinate Mps in azioni dell'istituto senese per provare a dare un futuro alla banca più vecchia del mondo? Cercare di vendere i bond, ammesso di riuscire, incamerando una minusvalenza? Tenere i bond con il rischio che il prossimo anno la banca finisca in bail-in e quei titoli azzerati, come successe un anno fa con Etruria, Banca Marche e Carife?

L'offerta di scambio è volontaria, ma la banca avvisa che se non andasse bene si aprirebbe una procedura di bail-in, con il conseguente azzeramento di quei titoli subordinati.

Rispetto alle quattro banche, questa volta i numeri sono molto diversi: i risparmiatori coinvolti sono appunto almeno 40 mila, contro i poco più di 10 mila delle quattro banche. Per la maggior parte si tratta di coloro che nel 2008 comprarono, agli sportelli della banca, pezzi del maxibond da 2,1 miliardi emesso per finan-

ziare la sciagurata operazione Antonveneta.

Ma non solo. A.B., 30 anni, con la madre e il fratello hanno 130 mila euro di titoli, oltre il 40% del portafoglio familiare. Per la maggior parte si tratta del subordinato con scadenza 2017, un titolo destinato a investitori istituzionali che sarebbe dovuto finire nel portafoglio di una famiglia e che invece c'è stato piazzato nell'ambito di un mandato di gestione patrimoniale, in palese conflitto d'interesse, dalla stessa Mps.

A tenere compagnia ai 40 mila risparmiatori ci sono questa volta anche un numero imprecisato di investitori istituzionali. Si tratta di una compagine estremamente variegata che va da anonimi hedge fund e grandi compagnie assicurative, che tutti insieme detengono altri due miliardi di bond, divisi in 10 diverse emissioni. A questi si potrebbero aggiungere - la riserva verrà sciolta entro l'inizio della prossima settimana - i titolari del famigerato Fresh del 2008, l'emissione ibrida al centro delle inchieste giudiziarie sulla passata gestione di Mps.

I titoli verranno scambiati in azioni per percentuali variabili tra l'85% e il 100% del valore nominale, a seconda della

rischiosità dell'emissione.

Ieri la Borsa ha venduto massicciamente il titolo Montepaschi, che ha chiuso in calo di oltre il 10% appesantendo il listino milanese. Ma l'operazione di scambio sembra essere stata gradita, dato che i bond subordinati - solo uno è quotato in Italia, gli altri alla Borsa del Lussemburgo - sono saliti, seppur con volumi limitati. A comprare sarebbero stati prevalentemente fondi hedge, gli stessi che avevano comprato nelle settimane scorse. La scommessa è rischiosa ma il prezzo offerto per lo scambio, se tutta l'operazione funziona (scambio, aumento di capitale e cessione delle sofferenze), garantirà una ricca plusvalenza. Il premio offerto arriva fino al 40% dell'ultimo prezzo.

La soglia del successo è piuttosto bassa: tra 1 e 1,5 miliardi, cifra raggiungibile secondo gli analisti.

Su tutto incombe poi il referendum costituzionale. Secondo il Financial Times, se vicesse il sì i consulenti di Mps avrebbero già raccolto impegni d'investimento per oltre due miliardi. Ma i sondaggi danno in vantaggio il no e questo, una volta in più, complica tutto.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



I numeri

Operazione
da 4,3 miliardi

11 bond

I titoli subordinati di Mps oggetto dell'offerta di scambio con le azioni. Su lastampa.it l'elenco completo

4,3 miliardi

L'ammontare nominale dei bond che potranno essere scambiati

1 miliardo

Il Fresh del 2008 che potrebbe essere incluso nello scambio

40 mila

I piccoli risparmiatori che detengono bond subordinati Mps

1,5 miliardi

La soglia di successo dell'operazione